

17 GENNAIO - 3 MAGGIO 2015

Castello D'Albertis - Museo delle Culture del Mondo [Corso Dogali 18 - Genova]

Mostra

**ŚAKTILĀ
L'ARTE DELLA CREAZIONE NELLA PITTURA MITHILĀ**

- *Il sapere nelle mani: l'arte come strumento di emancipazione sociale e fonte della conoscenza*
- *L'energia del femminile*
- *Il gioioso esercizio della spontaneità nell'arte della creazione*
- *L'armonia dell'universo*
- *Il linguaggio dei simboli*

A cura del CELSO Istituto di Studi Orientali (www.celso.org)

Tradizionalmente opera delle donne, l'arte *Mithilā* è una delle forme più particolari, complesse e nello stesso tempo meno conosciute della cultura indiana.

In un tripudio di colori ed immagini, i dipinti della tradizione *Mithilā*, tracciati sulle pareti esterne ed interne delle case, sul terreno e riprodotti su carte e tessuti artigianali, rappresentano complessi disegni astratti con valore simbolico-rituale, scene tratte dalle più importanti storie della tradizione epica indiana (quali il *Mahābhārata* ed il *Rāmāyana*), temi mitologico-religiosi secondo l'iconografia hinduista e storie popolari.

Rigenerata grazie ad una preziosa opera di recupero e di riattualizzazione delle sue ragioni culturali e sociali, soprattutto grazie al lavoro di ricerca della Indian University of Arts & Crafts del Bihār, Istituzione culturale dedicata in modo particolare alle donne ed aperta a quanti non hanno normalmente accesso alla formazione culturale.

Attività sociale radicata nella tradizione, che diventa un complesso rituale nel quale vengono raccolti miti, simboli religiosi ed elementi propriamente culturali tratti dalla tradizione e rielaborati con una funzione sociale che si rinnova in relazione alle condizioni attuali.

Le opere esposte provengono dalla collezione dell'Archivio Internazionale Sōsho – Art & Graphic, dalle collezioni CELSO Istituto di Studi Orientali, Bharati Vikas Manch, Indian University of Arts & Crafts del Bihār e da collezioni private.

Testi e materiali scientifici sono a cura del CELSO Istituto di Studi Orientali – Dipartimento Studi Asiatici.

Alla mostra, con opere originali provenienti dall'India e materiali iconografici elaborati nell'ambito del Programma Internazionale di Ricerca attivato, sono affiancati Seminari di approfondimento dedicati alle arti ed all'iconografia classica e contemporanea, Conferenze di introduzione agli aspetti fondamentali della cultura tradizionale indiana, Stages e Laboratori.

Cura, organizzazione e direzione scientifica:

CELSO Istituto di Studi Orientali - Dipartimento Studi Asiatici (www.celso.org)

Enti promotori:

Comune di Genova - Settore Musei

Castello D'Albertis - Museo delle Culture del Mondo

CELSO Istituto di Studi Orientali

Con la collaborazione scientifica ed il contributo di:

SŌSHO International

Indian University of Arts & Crafts - Bihar

Bharati Vikas Manch

Progetto, elaborazione grafica ed allestimenti:

SŌSHO - Art & Graphic

Curatori:

Alberto de Simone - Emanuela Patella

CELSO - ISTITUTO DI STUDI ORIENTALI

Dipartimento Studi Asiatici

Archivio Arti Contemporanee

BSA Biblioteca di Studi Asiatici

Galleria Mazzini 7 – 16121 Genova - Italy

tel [+39] 010586556

info@celso.org

www.celso.org

ŚAKTILĀ

ŚAKTI [‘energia’, ‘potenza’]

L’energia ‘creativa’ del divino in forma femminile.

Principio assoluto, generativo e rigenerativo, fonte ed origine di tutte le cose per gli śakta.

Potenza virtuale della *Māyā*, energia della manifestazione.

Personificazione dell’aspetto ‘dinamico’ dell’assoluto e ‘potere della natura’.

LĪLĀ [‘gioco divino’]

La pura azione creativa, il ‘gioco divino’ della creazione o della distruzione, libero da ogni condizionamento, senza scopo, senza sforzo e senza intenzione.

Il gioioso esercizio della spontaneità, implicito nell’arte della creazione.

Parte integrante della stessa natura del principio cosmico (*Brahman*), che si manifesta in ogni aspetto del mondo naturale.

LA TRADIZIONE E LA RIGENERAZIONE DELL’ARTE MITHILĀ

Tradizionalmente opera delle donne, l’arte *Mithilā* è una delle forme più particolari, complesse e nello stesso tempo meno conosciute della cultura indiana, con una storia millenaria.

Questa arte tradizionale deve la propria continuità storica innanzitutto all’organizzazione sociale basata su comunità di villaggio in cui le donne occupano un ruolo chiaramente definito, dove l’opera delle artiste va oltre l’ambito familiare e risponde a precise esigenze sociali.

In questa cornice le donne hanno continuato a riprodurre antiche forme, figure, temi iconografici e disegni astratti, anche estremamente complessi, in maniera spontanea, senza uno sforzo consapevole.

Le figlie hanno assorbito la propria maestria semplicemente stando a guardare le madri, le nonne o le zie, attraverso i secoli, andando a formare tradizioni continue in diversi centri rurali.

Tracciati principalmente sulle pareti domestiche, i dipinti *Mithilā* rivelano una natura legata alla tradizione e al rituale e un carattere iconico e simbolico nel quale predominano i motivi religiosi.

Ogni famiglia ha sviluppato tradizioni grafiche sue proprie e benché stile e cromatismo varino dall’una all’altra, si riscontrano atteggiamenti simili nel sistema dei valori fondamentali: invocazione, protezione, fertilità.

In occasione di ogni festività, le donne di *Mithilā* hanno continuato a dipingere scene dei loro dèi e delle loro dee, tratte dal loro patrimonio di leggende, come atto di celebrazione, invocazione, per neutralizzare uno spirito malvagio, per invocare benedizioni su di una nascita, su di un matrimonio...

Alla fine della celebrazione non si compie alcuno sforzo per conservare l’opera. Ci sarà una nuova imbiancatura ed un nuovo affresco per ogni nuova occasione.

Rigenerata grazie ad una preziosa opera di recupero e di riattualizzazione delle sue ragioni culturali e sociali, soprattutto grazie al lavoro di ricerca della Indian University of Arts & Crafts del Bihār, Istituzione culturale dedicata in modo particolare alle donne ed aperta a quanti non hanno normalmente accesso alla formazione culturale.

Istituzione promossa e sostenuta dal CELSO Istituto di Studi Orientali da oltre vent'anni, con un Programma Internazionale di Ricerca e Sviluppo.

IL LINGUAGGIO DEI SIMBOLI

In un tripudio di colori ed immagini, i dipinti della tradizione *Mithilā*, tracciati sulle pareti esterne ed interne delle case (in particolare sui muri del *Devasthana* la stanza in cui si trova la divinità della famiglia o quella del clan, oppure nel *Kobar ghar*, la camera in cui gli sposi trascorrono la prima notte di nozze e dove la donna dà alla luce i propri figli), sul terreno e riprodotti su carte fatte a mano e tessuti artigianali, rappresentano complessi disegni astratti con valore simbolico-rituale (come i *Kobar* e gli *Āripan*), scene tratte dalle più importanti storie della tradizione epica indiana (quali il *Mahābhārata*, il *Rāmāyana* ed il *Gītāgovinda*), temi mitologico-religiosi secondo l'iconografia hindūista (nella forma di *Śiva*, *Śakti*, *Viṣṇu*, *Kṛṣṇa*, *Gaṇeśa*...) e storie popolari.

Il colore ha un ruolo primario: crea l'atmosfera, determina il ritmo del tempo, divide lo spazio e fa da sfondo. I colori si ricavano da materie prime locali: curcuma per il giallo, indaco per il blu, *kajal* per il nero, tintura di lacca per il rosso, calce per il bianco il tutto legato con latte di capre, che ha un elevato potere fissante. I muri sono preparati con una mano fresca di sterco di vacca e di argilla e sono imbiancati a calce.

ŚIVA ['fausto - propizio']

Il 'distruttore-rigeneratore' nella *Trimūrti*.

Essere supremo, fonte ed origine di tutte le cose per gli *śaiva*.

Tra le sue principali manifestazioni: *Mahāyogin* ('il grande *yogin*'- espressione del pieno controllo del corpo e della mente), *Viśvanātha* (signore del tutto), *Rudrā* ('il terribile'), *Bhairava* ('lo spaventoso'), *Ardhanārīśvara* ('il signore per metà femminile' - che unisce in un'unica immagine le due entità essenziali della creazione e della dissoluzione, l'aspetto femminile con i caratteri di *Pārvatī* e quello maschile con i caratteri di *Śiva*), *Naṭarāja* ('il signore della danza' - che rappresenta nella sua danza cosmica l'infinito ciclo della creazione-dissoluzione dell'universo).

ŚAKTI ['energia', 'potenza']

L'energia 'creativa' del divino in forma femminile.

Principio assoluto, generativo e rigenerativo, fonte ed origine di tutte le cose per gli *śakta*.

Potenza virtuale della *Māyā*, energia della manifestazione.

Personificazione dell'aspetto 'dinamico' dell'assoluto e 'potere della natura'.

Tra le sue principali manifestazioni, come suprema essenza e come *devī* (compagna-sposa delle fondamentali divinità in forma maschile): *Vāc* ('il linguaggio', 'la voce' - simbolo del suono creativo originario), *Durgā* ('l'inaccessibile'), *Pārvatī* ('la figlia della montagna'), *Śrī* ('la prosperità'), *Lakṣmi*

(dea della fertilità), *Sāvitri* (inno solare), *Sarasvatī* ('il flusso' - dea dell'arte e della scienza), *Mahiṣāsuramardini* (incarnazione della *devī* come somma delle potenzialità di tutte le principali divinità maschili), *Umā*, *Rādhā* (manifestazione dell'energia spontanea della natura, compagna degli amori di *Kṛṣṇa*), *Sītā* ('il solco' - l'altra metà di *Rāma* nella grande epopea del *Rāmāyaṇa*), *Chinnamastā* (la notte), *Kālī* ('la nera') e *Cāmuṇḍā* (forme irate o terrifiche della *devī*).

VIṢNU ['colui che pervade']

Il 'conservatore' nella *Trimūrti*.

Essere supremo, fonte ed origine di tutte le cose per i *vaiṣṇava*.

Tra le sue principali manifestazioni: *Nārāyaṇa* ('che ha dimora sulle acque' - identificato come l'essere originario da cui emana ed in cui viene a riassorbirsi l'intero universo), e la serie di 10 *avatāra* ('incarnazioni') attraverso le quali espone la sua qualità fondamentale di custode del *dharma*: *Matsya* ('il pesce'), *Kūrma* ('la tartaruga'), *Varāha* ('il cinghiale'), *Nārāsimha* ('l'uomo-leone'), *Vāmana* ('il nano'), *Paraśurāma* ('*Rāma* con l'ascia'), *Rāma* ('l'affascinante' - protagonista della grande epopea del *Rāmāyaṇa*), *Kṛṣṇa* ('lo scuro'), *Buddha*, *Kalkin* (il dissolatore sul cavallo bianco).

KRṢNA ['lo scuro']

Ottavo *avatāra* di *Viṣṇu*.

Protagonista del poema d'amore *Gītagovinda*.

Figura centrale nel grande poema epico *Mahābhārata*, attorno a cui ruotano gli eventi principali e da cui dipendono fondamentali insegnamenti spirituali e scelte che segnano lo sviluppo della storia nel drammatico e simbolico colossale conflitto che conduce verso la fine del mondo.

La sua storia è il soggetto principale del *Bhāgavata Purāṇa*.

Tra le sue principali manifestazioni: *Viśvarūpa* ('il signore la cui forma è il tutto'), *Vāṭapattrāśāyin* (*Kṛṣṇa* bambino, disteso su una foglia che galleggia sull'oceano primordiale), *Jagannātha* (signore dell'universo).

GANEŚA ['signore dei *gāṇa*']

Una delle divinità fondamentali per gli *smārti*, i seguaci dell'ortodossia *smṛti*.

Figlio di *Śiva* e *Pārvatī*, rappresentato con il corpo umano e la testa di elefante.

Personificazione della 'saggezza' e divinità delle scienze e delle lettere.

È a lui che il grande saggio *Vyāsa* detta l'intero *Mahābhārata*, confidando nella sua memoria prodigiosa, nella sua grande cultura e nella sua particolare abilità di scrittore.

KOBAR

Il termine *Kobar* identifica sia una particolare tipologia di dipinti sia la camera nuziale.

Racconta un mito che *Lakṣmī* (figlia dell'oceano) prima di diventare la consorte di *Viṣṇu*, era stata chiesta in sposa da *Kubera*, divinità della ricchezza, tesoriere degli dei ed amico di *Śiva*.

Sebbene *Kubera* fosse molto ricco e di grande potere era irritabile e pericoloso e *Lakṣmī* non desiderava affatto questo matrimonio.

Kubera per persuaderla ed ingraziarsela costruì un grandioso palazzo nuziale sotto le acque del mare, dove tutte le creature viventi del cielo e della terra furono rappresentate.

Nella tradizione *mithilā* questo schema, arricchito di elementi simbolici complessi, viene realizzato diversi giorni prima del matrimonio sulla parete orientale della camera nuziale e disegnato sul terreno quando si svolgono i riti matrimoniali.

CELSO - ISTITUTO DI STUDI ORIENTALI
Dipartimento Studi Asiatici
Archivio Arti Contemporanee
BSA Biblioteca di Studi Asiatici
Galleria Mazzini 7 – 16121 Genova - Italy
tel [+39] 010586556
info@celso.org
www.celso.org